

NON MANCATE DI VISITARE REGOLARMENTE
<http://www.youtube.com/user/mundaland>

MUNDATA TV



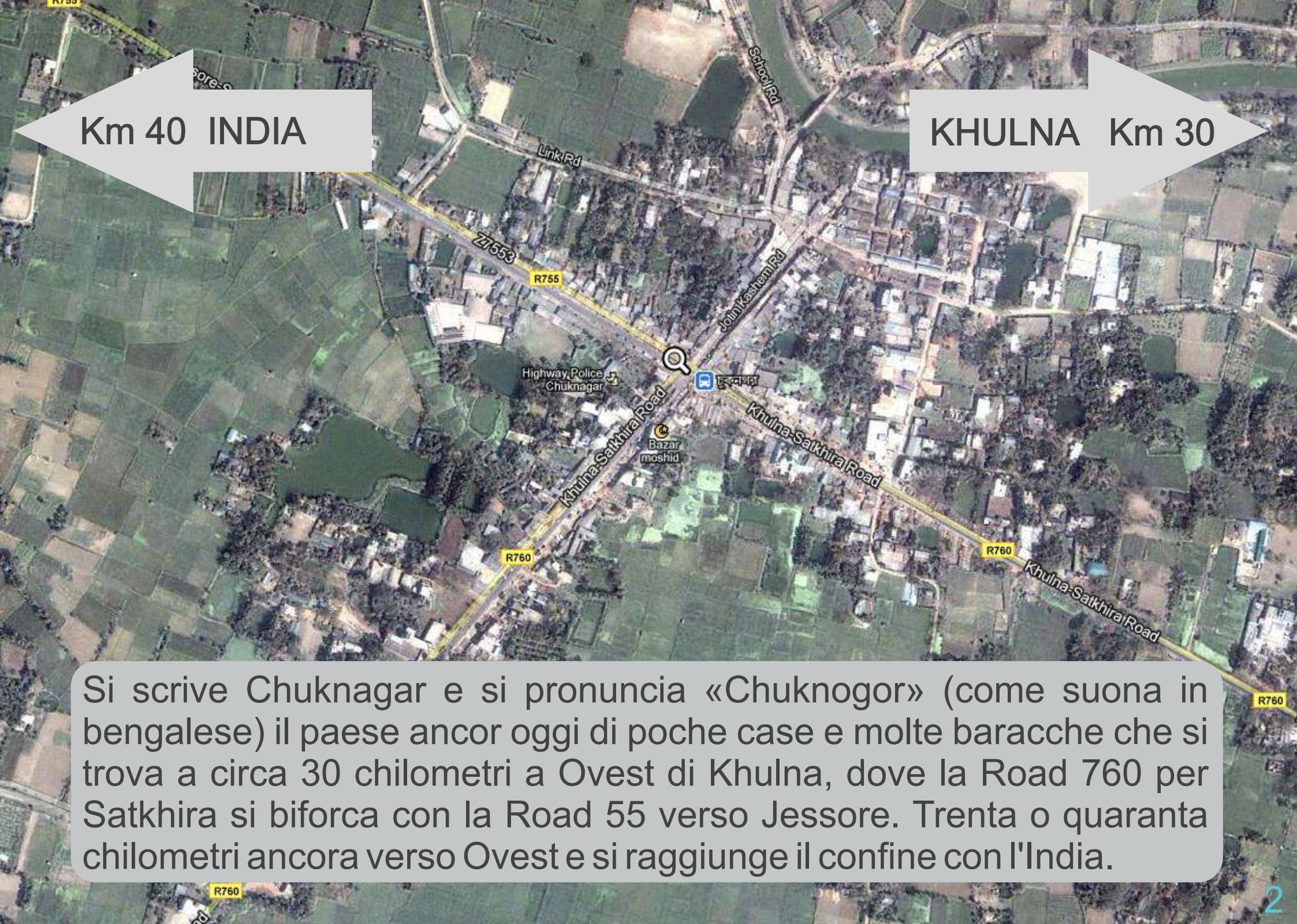
MAGAZINE

Edizione in lingua italiana 21/11/2011

চুকনগর

CHUKNAGAR



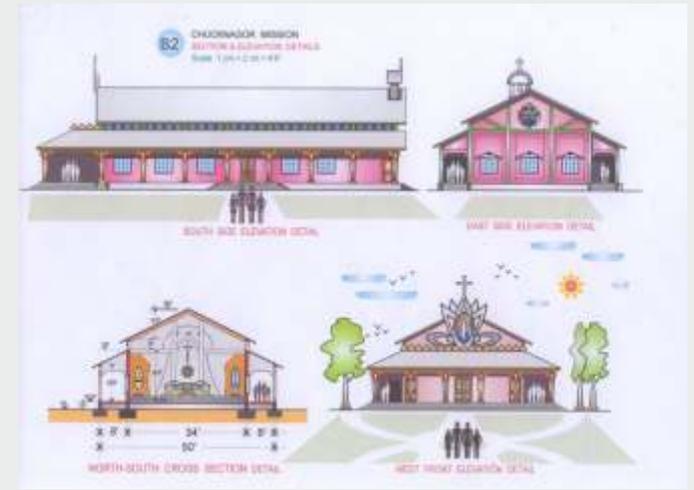
A satellite map showing a rural area with a mix of green fields and brownish buildings. A road network is visible, with several roads highlighted in yellow. Labels include 'Link Rd', 'School Rd', 'John Keshem Rd', 'Khulna-Satkhira Road', and 'Highway Police Chuknagar'. A search icon is placed over the road network. Two large white arrows point outwards from the center: one to the left labeled 'Km 40 INDIA' and one to the right labeled 'KHULNA Km 30'.

Km 40 INDIA

KHULNA Km 30

Si scrive Chuknagar e si pronuncia «Chuknogor» (come suona in bengalese) il paese ancor oggi di poche case e molte baracche che si trova a circa 30 chilometri a Ovest di Khulna, dove la Road 760 per Satkhira si biforca con la Road 55 verso Jessore. Trenta o quaranta chilometri ancora verso Ovest e si raggiunge il confine con l'India.

Chuknagar è cara a chi è amico dei Saveriani perché sede di una Missione fondata agli inizi degli anni '80 da padre Luigi Paggi sx, che per primo cominciò a portare avanti con immensa pazienza un discorso di promozione umana tra i fuoricasta, insistendo in modo particolare sull'educazione civica della gente e sull'istruzione dei bambini, riuscendo a creare piccole scuole in una ventina di villaggi disseminati nel raggio di 20-25 chilometri. Negli anni la Missione ha continuato a crescere in opere e strutture e recentemente sono terminati i lavori che l'hanno arricchita di una chiesa e di un edificio polifunzionale, realizzando l'antico sogno di padre Antonio Germano sx, il quale ha pubblicato su Internet <http://www.duronia.com/ottobreconsacrazione.html> un toccante articolo (Consacrazione della Chiesa, 28 ottobre, 2011) dal quale riportiamo qui alcune foto.



Dal progetto alla realtà





La campana viene tirata su e fissata



Il centro dedicato a
S. Guido M. Conforti





La chiesa con lo sfondo del centro polifunzionale



Clero e popolo dinnanzi alla chiesa (in primo piano di spalle p. Luigi Paggi)



Il Vescovo con clero e popolo
si avvia verso la chiesa



Il Vescovo con il Superiore Regionale
e Padre Antonio



L'ingresso principale



Il taglio del nastro



L'annuncio della Parola



Litania dei Santi

Chuknagar è anche tristemente famosa per uno degli episodi più funesti della guerra di secessione dal Pakistan, ovvero l'eccidio del 20 maggio 1971 quando circa 10.000 rifugiati che speravano di poter raggiungere l'India vi furono massacrati dalle truppe pakistane. Erano uomini, donne e bambini.

I documenti storici reperibili su Internet sono raccapriccianti: quelli qui riprodotti provengono da <http://www.genocidebangladesh.org/>



Chuknagar: The largest genocide during the Bangladesh Liberation War in 1971



Chuknagar is a small business town located in the Dumuria Thana of Khulna district and very close to the India Bangladesh border. In 71 thousands of refugees gathered in Chuknagar to go to Kolkata. According to a conservative account around ten thousand people were in Chuknagar waiting to cross the border.

In the early morning of May 10, the fatal day around 10am two trucks carrying Paki troops arrived at Kautala (then known as Patkhola). The Pakis were not many in number, most possibly a platoon or so. As soon as the Paki trucks stopped, the Pakis alighted from the truck carrying light machine guns (LMGs) and semi automatic rifles and opened fire on the public. Within a few minutes a lively town turned into a city of death.

The accounts of the two hundred interviewees were same. They differed only in details. "There were piled up dead bodies. Dead Kids on dead mum's laps. Wives hugging their beloved husbands to protect them from killer bullets. Dads' hugging their daughters to shield them. Within a flash they all were just dead bodies. Blood streamed into the Bhadra river, it became a river of corps. A few hours later when the Paki bastards ran out of bullets, they killed the rest of the people with bayonet."

Questo per fortuna è solo un falò di fantocci!



A Chuknagar circa 2.000 fuoricasta Rishi hanno inscenato una manifestazione che padre Luigi Paggi ha descritto nella lettera del 18.11.2011 indirizzata a MundaTV e riportata integralmente a Pagina 13 in questo Magazine.



I manifestanti sfilano verso il «centro»: solidali con i Rishi alcuni Musulmani, tra cui quello con i capelli tinti votivamente di rosso che regge lo striscione.



Il traffico è bloccato, ma il Poliziotto (nel tondo) ha l'aria molto paziente.



শুশান থেকে বণবাদী হিন্দুদের দ্বারা নিরীহ জনসমষ্টির মানুষেরা বণবাদী
দের প্রতীকী কুশপুস্তিকা দাহ করে পুলিশ-সাতক্ষীরা-মশোর মহাসড়কের সংযোগ
স্থল চুকনগর বাজারের আদারলাভ করতে।

«Una bella novità è la rivolta dei fuoricasta della mia vecchia missione contro gli Hindu di casta alta che impediscono ai Rishi di bruciare i loro morti nel posto dove gli altri Hindu bruciano i cadaveri. E la motivazione è il fatto della loro impurità. Due giorni fa circa 2 mila Rishi (alcuni di loro Cristiani e tutti gli altri Hindu) hanno inscenato una manifestazione di protesta contro i tre Hindu di casta alta che non permettono ai Rishi di bruciare i loro morti nel posto designato per questo scopo e hanno bruciato tre pupazzi di paglia nel bel mezzo del bazar. Una manifestazione del genere non si era mai vista.

*Gli Hindu di casta alta della zona probabilmente incominciano a capire che quello della **untouchability** è ormai un capitolo che deve essere chiuso.*

Gli organizzatori della manifestazione sono tutti giovanotti che hanno studiato alla vecchia missione. Oltre alla manifestazione con bruciatura dei tre pupazzi il comitato organizzativo vuole denunciare quei tre Hindu di casta alta per violazione degli articoli 27 e 28 della Costituzione che garantisce parità di diritti e di doveri a tutti i cittadini del Bangladesh, Rishi compresi.

Chi era presente ci ha riferito che parecchi Rishi erano veramente arrabbiati... la rabbia che hanno accumulato per secoli e secoli incomincia a scoppiare!»

Dal Bangladesh, 18.11.2011, p. Luigi Paggi sx



I nostri Lettori già ben conoscono l'opera che p. Luigi Paggi svolge da molti anni presso i Munda, ma non tutti sanno che iniziò a «lavorare» proprio a Chuknagar! L'articolo (reperibile anche su Internet) a firma di p. Antonio Germano, che riproduciamo integralmente di seguito, racconta e spiega molte cose.

LA MISSIONE TRA I RISHI

di P. Antonio Germano Das (Chuknagar, 27.07.08)

1. IL NOME: STORIA O NON STORIA?

Rishi è uno dei tanti nomi con cui vengono designati i fuori-casta, che ritrovano nel Sud-Ovest del Bangladesh e, precisamente, nei tre distretti di Khulna, Jessore e Satkhira e, cioè, nella zona in cui dal 1952 operano i Missionari Saveriani. Secondo un calcolo approssimativo, il loro numero si aggira intorno alle 200 mila unità. Un dieci per cento sono diventati cristiani e rappresentano quasi la metà numerica dei cristiani della Diocesi di Khulna che comprende appunto i tre distretti di Khulna-Jessore-Satkhira.

Etimologicamente, Rishi significa "saggio" e, secondo una tradizione, non accreditata per altro nei manuali degli studiosi, i fuori-casta designati con tale nome sarebbero dei nobili decaduti. Ma ci sono anche altri nomi conati per loro, che fanno riferimento diretto alla loro condizione segnata da un destino crudele. Tra di essi i più comuni sono: Muci, Das, Horijon, Dolit. Muci è il titolo più dispregiativo ed è legato al loro mestiere originario, che era quello di scuoiatori e conciatori di pelli. Il semplice sillabare la parola Muci fa sputare per terra in segno di disprezzo. Nel contesto culturale Hindu il venire a contatto con carogne crea un tabù, da cui scaturisce lo stigma dell'impurità e dell'intoccabilità. Si nasce e si muore Muci, ma la segregazione continua anche dopo la morte, perché anche il shoshan (il luogo dove si bruciano i cadaveri) deve essere diverso per loro. Un Muci non può sedersi al bar (docan) e sorseggiarsi il suo the, non può avere accesso al suo piatto di riso al ristorante, non può andare dal barbiere a farsi tagliare i capelli, perché gli oggetti che lui tocca rimangono contaminati.

Das (la s finale si pronuncia come l'sh inglese) è l'altro nome con cui sono indicati all'anagrafe o nei registri scolastici. Ancora oggi i ragazzi di Chuknagar, che vanno alla scuola pubblica, occupano gli ultimi posti nell'aula scolastica e qualcuno degli insegnanti si diverte a chiamarli Das Company. Das significa schiavo, servo.

Horijon. Mahatma Gandhi per gli intoccabili aveva coniato il termine Horijon e cioè "figli di Hori". Hori è una divinità Hindu. Ma i fuori-casta non hanno mai digerito l'appellativo benevolo di Gandhi. Dire Horijon, infatti, per loro era come dire "figli di nessuno".

Dolit. Dolit, invece, è un nome di battaglia assunto e fatto proprio dallo sterminato numero di intoccabili che sono in India: si calcola che si aggirino intorno ai 150 milioni. Dolit è un participio passato in sanscrito ed anche nella lingua bengalese, che deriva dal sanscrito. Significa spappolato, sbriciolato, calpestato e ridotto in polvere ed esprime molto bene la condizione dalla quale i fuori-casta vogliono rialzarsi, anche attraverso l'azione politica. Per chi voglia approfondire il tema dell'intoccabilità, che è un'autentica piaga nella cultura del sub continente indiano, può trovare un'ampia letteratura a riguardo. A livello nostro saveriano, i pp. Luigi Paggi (di Como), Sergio Targa (di Brescia) e John Fagan (scozzese) sono esperti in materia e potrebbero intrattenere per ore ed ore coloro che fossero interessati all'argomento.

Il sottoscritto, avendo speso più di trent'anni della sua vita a contatto con loro, qualche anno fa, al proprio nome e cognome ha aggiunto anche quello di Das e così adesso mi firmo: Antonio Germano Das.

Da quel poco che ho scritto, senza pretese, perché non mi considero un esperto in materia, ma solo un ciabattino (ciabattino, calzolaio, lustrascarpe è una delle tante attività dei Muci), si intravede ed emerge la complessità della problematica che la missione tra i Rishi non può eludere, senza tradire se stessa.

2. I MISSIONARI SAVERIANI TRA I RISHI

Fin dal loro primo arrivo in Bangladesh, che allora si chiamava East Pakistan, i Saveriani hanno rivolto la loro attenzione agli intoccabili, percepiti come ultimi fra gli ultimi. Poi, a cominciare dagli anni '70 sono maturate delle scelte che hanno posto i Rishi al centro dell'attenzione. Tali scelte successivamente si sono concretizzate in presenze significative ed in un'azione sempre più concordata.

a) CHUKNAGAR – KHAMPUR

Oltre alle missioni di Simulia, Satkhira e Borodol, costituite interamente da Rishi diventati cristiani, all'inizio degli anni '80 la missione esplose di nuovo in quelle che, all'epoca, vennero definite "vie nuove". Le mura della vecchia missione sembravano coartare la spinta missionaria e si sentì perciò il bisogno di uscire dalle mura per attuare un tipo di presenza più vicino alla gente e con orizzonti più ampi.

Sotto questa spinta, p. Luigi Paggi, uscendo da Satkhira, dove era stato parroco, si fissò a Chuknagar in mezzo alla para (raggruppamento di capanne) Rishi, scegliendo per abitazione una capanna simile alla loro. Chuknagar, a metà strada tra Khulna e Satkhira, è al centro di un'area con larga concentrazione di fuori-casta. Stabilirsi a Chuknagar aveva perciò tutti i connotati di una scelta strategica.

Solo a qualche anno di distanza, p. Pierluigi Lupi lo seguì sistemandosi a Khampur, un altro villaggio Rishi a circa 15 km. Sud-Ovest di Chuknagar. L'esperienza di p. Lupi durò solo 5 anni, ma l'impatto che ebbe sulla gente fu grande e rimane vivo ancora oggi. Comprò un pezzo di terra e vi costruì una casa in terra battuta con tetto di lamiera, ospitandovi una diecina di studenti Rishi, che condividevano con lui la vita di ogni giorno. Qualcuno di questi studenti diventò medico, qualche altro avvocato ed uno di loro attualmente è direttore di una NGO, che porta proprio il nome di Dolit. [NdR: cfr. con Pagina 20 in questo Magazine]

b) I MODI DELLA MISSIONE

Tanta premessa (veramente molto stringata) per arrivare all'oggi della missione. Il tentativo portato avanti è stato quello di rendere i Rishi protagonisti della propria storia. Fin dall'inizio si esclude il discorso della conversione al cristianesimo perché non si equivocasse e non si pensasse alla missione come ad una partita di "do ut des". La gratuità è stata e rimane la caratteristica fondamentale della missione tra i Rishi a Chuknagar, che adesso ingloba anche Khampur fin da quando p. Lupi andò a svolgere altrove la propria attività. P. Luigi, che è il fondatore della missione a Chuknagar, ha messo in atto un movimento, che si è rivelato inarrestabile e irreversibile. Molla ne è l'educazione, intesa in senso anglo-sassone come promozione umana globale, che ha come punto di partenza l'alfabetizzazione. I Rishi hanno percepito che la scuola è la leva a loro portata per uscire dalla reclusione in cui secoli di storia li hanno rilegati. Il movimento ha dato i suoi frutti e oggi non c'è Rishi che non mandi i propri figli a scuola. Sono 13 i villaggi collegati direttamente a Chuknagar, ma il movimento si è esteso a macchia d'olio, perché accanto a noi e insieme a noi operano altre organizzazioni con i medesimi intenti e motivazioni. Il metodo suscitato da p. Luigi, che poi ha fatto da supporto al movimento stesso, è stato quello del "Tuition Program". In che cosa consiste? Gli alunni che vanno alla scuola pubblica (dalla IV elementare fino all'SSC=secondary school certificate) sostano alla missione o nei centri creati negli altri villaggi per due ore di dopo-scuola su le tre materie fondamentali: bengalese, inglese e matematica. Per aver un'idea dell'efficacia e della consistenza del metodo, basti pensare che nella prossima sessione saranno in 63 (30 sono ragazze) a dare gli esami di SSC. Inizialmente i maestri venivano scelti tra musulmani e hindu e p. Luigi era uno di loro, perché tra i Rishi non si trovava gente istruita. Attualmente i maestri sono tutti Rishi. Nel nostro programma, quest'anno essi sono 40. Si tratta in realtà di studenti del College, che offrono due ore di ripetizione giornaliera e in questo modo ricevono l'aiuto per mantenersi agli studi: da una parte danno, dall'altra ricevono. Sono tante le attività collaterali portate avanti dalla missione, sulle quali non mi diffondo, perché si aprirebbe un capitolo ancora più ampio.

c) IL CATECUMENATO

Dopo circa 20 anni di presenza a Chuknagar, i primi studenti, mossi probabilmente dalla testimonianza di vita di p. Luigi e degli altri padri che successivamente vennero a stare con lui, fecero richiesta formale di diventare cristiani. P. Luigi, sempre restio ad accogliere tali richieste, alla fine si convinse che non era in suo diritto negare la via della salvezza a chi gliela chiedeva ripetutamente. Così il dialogo maestro-discepolo (guru-shisho) si completò nell'adesione di fede a Cristo da parte dei primi dieci studenti Rishi. L'esempio fu contagioso e altri ancora fecero la medesima richiesta. Nel 2001, per venire incontro a questa esigenza nuova della missione, fu chiesto a me di venire a Chuknagar per iniziare formalmente il catecumenato. La missione doveva conservare la sua fisionomia iniziale di apertura a tutti, Musulmani e Hindu. La novità era rappresentata dal cammino dei Rishi verso Gesù. Nel frattempo p. Luigi Paggi lasciava Chuknagar per seguire l'impulso di una nuova chiamata. Andò a stabilirsi tra i Munda, un gruppo tribale al limite estremo del Bangladesh, al margine della foresta tropicale. Prese il suo posto p. Sergio Targa, 25 anni più giovane di me. Tutta l'attività di promozione umana ricevette nuovo impulso e nuova creatività.

Ebbi così tutto il tempo per prepararmi e per impostare con serietà il cammino catecumenale. Dopo un percorso di 5 anni, un primo gruppo di 51 persone, giovani e adulti, la notte di Pasqua del 2006 ricevettero i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella cattedrale di Khulna per mano del vescovo. Di anno in anno altri gruppi si aggregarono. Attualmente i gruppi sono otto, divisi secondo fasce di età e di istruzione. Il numero complessivo dei catecumeni è di 150.

Sfortunatamente, alla fine del 2005, anche p. Sergio partiva per altri lidi lasciandomi solo. Da 3 anni ormai tutta la complessa attività della missione mi gira attorno. Scrivo queste righe a 5 mesi di distanza da un'operazione alla testa per ematoma cerebrale. Il fatto che sia arrivato in fondo mi fa credere di aver recuperato pienamente le mie forze: ne ringrazio il Signore. La piccola comunità cristiana, che continua ad espandersi, non ha ancora un luogo di culto adeguato. Celebriamo la domenica in un'aula scolastica. Alla soglia ormai dei miei 70 anni, comincio proprio a credere che il Signore abbia voluto il mio ritorno a Chuknagar per coronare questa prima fase di evangelizzazione con la costruzione di una chiesetta.

Si veda anche l'articolo di Barbara Fabiani «Bangladesh: un rishi e i Missionari saveriani» all'indirizzo:
<http://www.laperfettaetizia.com/2009/02/bangladesh-un-rishi-ei-missionari.html>



Milon Das è stato scelto dall'I.D.S.N. (International Dalit Solidarity Network) a rappresentare i Dalit del Bangladesh nella conferenza dell'H.R.C. (Human Rights Council), che si è tenuta a Ginevra nella prima settimana di Febbraio 2009. Milon è direttore e fondatore di una NGO che porta il nome di PARITTRAN (=salvezza), sorta con i Dalit e per i Dalit. Con una punta di orgoglio, possiamo dire che l'evento rappresenta un po' il coronamento di 30 anni di presenza dei Missionari Saveriani tra i fuori-casta di Chuknagar e dintorni. Milon infatti si è formato alla scuola del nostro Tuition Program, prima come studente e poi come insegnante.

p. Antonio Germano Das sx

http://www.laterra.org/GermanoAnt/ga_cronaca_1.htm



«Con una punta d'orgoglio» come alla pagina precedente si è simpaticamente espresso p. Antonio, vorremo concludere ricordando ai nostri Lettori che c'è già un anche un Munda a capo di una NGO (SAMS-IDEA)... anche se ancora con assai scarse risorse:

quel Krisnapada Munda che p. Luigi aiutò a laurearsi e portò con sé Brescia il 7.5.2011, come ben sanno i nostri affezionati Lettori e chi segue MundaTV su Youtube

<http://www.youtube.com/watch?v=fxyG6nyAATQ>

Cari Lettori e Lettrici,

potete senz'altro rinfacciare a me l'impaginazione decisamente non professionale e la cattiva organizzazione editoriale dei complessi argomenti trattati a corredo delle news vere e proprie. Tuttavia, se avete sfogliato fin qui questo Magazine, mi auguro che possiate ora meglio comprendere ed apprezzare le parole che p. Luigi Paggi pubblicò sulla rivista Missionari Saveriani:

http://www.saverianibrescia.com/missionari_saveriani.php?centro_missionario=tema_del_mese&tema_del_mese=donare_e_incontrare_cristo_nella_missione&id=199&id_r=51&articolo=esperienze_di_vita_pratica&id_a=1505

«Nell'animo dei munda c'è ora la speranza di un futuro migliore. E noi saveriani, che abbiamo il privilegio di essere inviati ai non cristiani, siamo pienamente convinti che "la grazia di Dio, portatrice di salvezza per tutti", è arrivata anche tra i munda della foresta del Bengala.»

Personalmente, auspico che quanto è cresciuta la Missione «dei Rishi» possa crescere quella «dei Munda», anche per gli aspetti che debbano necessariamente prescindere dal catecumenato, e che Colui il quale, iniziando a Chuknagar, entrambe le ha create dal nulla sentendosi «Chiamato» a farlo, vivendo prima da Rishi e poi da Munda tra i fuoricasta, possa non solo contare sulla grazia di Dio, ma anche contagiare col suo entusiasmo tante Persone di buona volontà.

Desidero ringraziare p. Luigi Paggi per il tempo che spende nell'inviarci sempre notizie e foto, e porgo i sensi della mia stima a p. Antonio Germano Das che mi sono permesso di citare così ampiamente (), ed ai Saveriani tutti ovunque si trovino sparsi nel Mondo che cercano di rendere migliore nello spirito del Vangelo.*

Dino Kaka

mundaland@gmail.com

(*) «La Missione tra i Rishi» si trova al seguente indirizzo:

<http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=%22antonio%20germano%22%20missione&source=web&cd=11&ved=0CB8QFjAAOAO&url=http%3A%2F%2Fwww.missionegiovani.it%2Fpublic%2Favvisi%2Fdoc%2FLAMMISSIONETRAIRISHI.DOC&ei=k9nITp6EIs7ptQbYm6jzBg&usg=AFQjCNHWtie2coa06olaFygnlyP4tiKIHW>